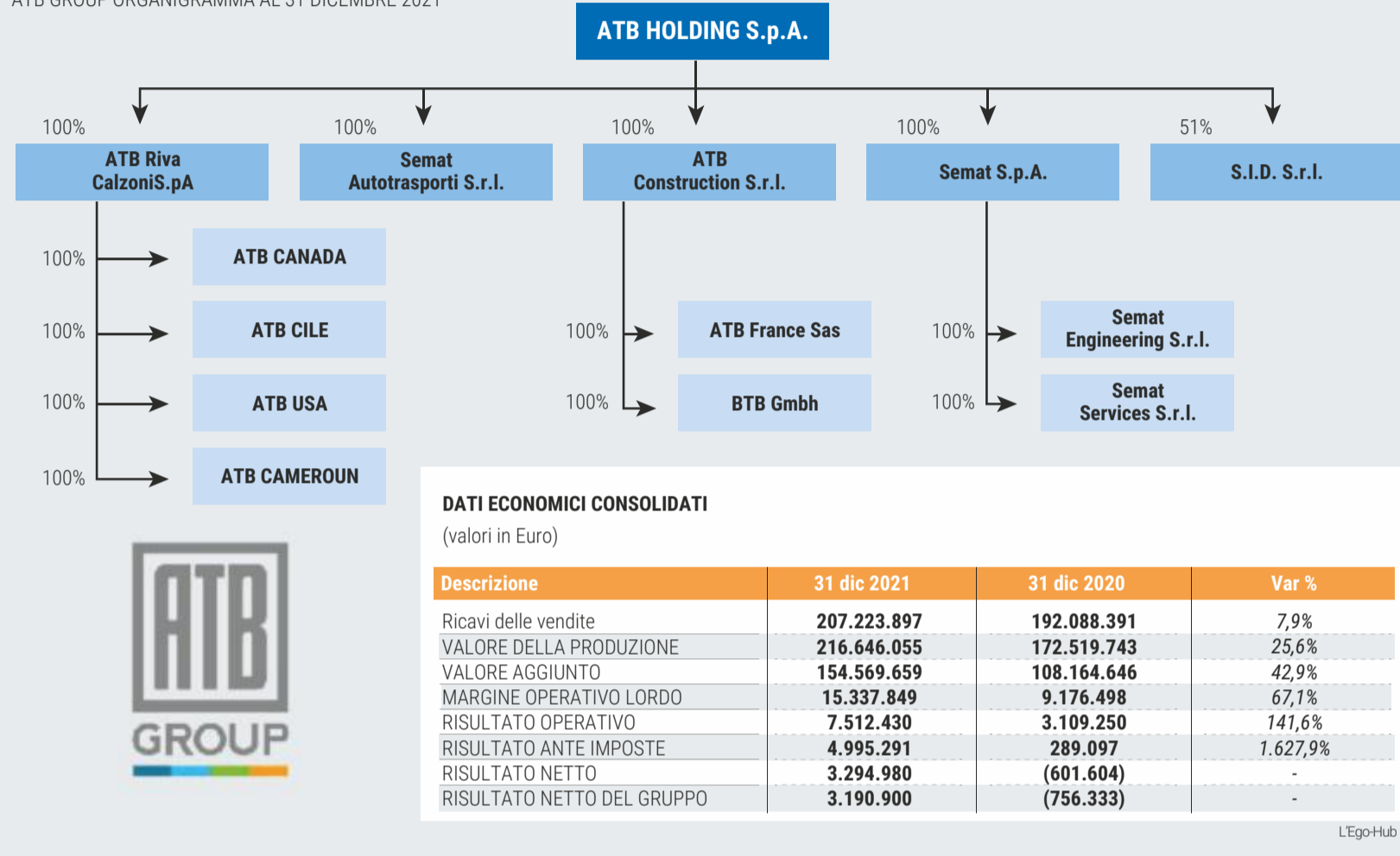


EDILIZIA-ENERGIA Un 2021 di soddisfazioni per il gruppo che fa riferimento alla spa con sede centrale a Artogne

Atb Holding, business no-limits con ricavi ok e ritorno all'utile

La struttura e i conti

ATB GROUP ORGANIGRAMMA AL 31 DICEMBRE 2021



Il fatturato consolidato sale oltre quota 207 mln di euro, il risultato netto è positivo per 3,19 milioni di euro. Un portafoglio ordini in tripla cifra

●● Ricavi di corsa e ritorno all'utile netto: è la sintesi del 2021 per il gruppo che fa riferimento alla Atb Holding spa di Artogne, presieduta da Sergio Trombini. Conta in totale 1.653 addetti, in significativa crescita dai precedenti 1.385, ed è protagonista sul mercato con quattro divisioni: Edilizia e servizi industriali, caldereria pesante, apparecchiature idromeccaniche, rinnovabili.

Nello scorso esercizio - come evidenziato nella relazione al consolidato - le attività del gruppo sono proseguite a pieno regime grazie alla possibilità di sviluppare un por-

tafoglio ordini, che a fine 2020 era superiore ai 300 milioni di euro. Anche il settore edile, particolarmente penalizzato l'anno prima, ha ripreso la propria operatività sia nel sito ex-Ilva di Taranto, dove la controllata Semat è impegnata nella realizzazione delle opere di risanamento ambientale richieste dal Governo, che per conto di altri clienti. È proseguito l'impegno nei numerosi cantieri idroelettrici (dal Cile al Laos, dalla Colombia al Canada) mentre gli stabilimenti italiani hanno realizzato commesse impegnative in ambito Oil&Gas, continuando, conte-

tualmente, la fabbricazione di prodotti per il nucleare: il tutto «nel pieno rispetto delle normative in essere volte al contenimento della pandemia in atto», precisano gli amministratori.

Il conto economico mostra un fatturato consolidato in aumento da 192,088 milioni di euro a 207,223 mln di euro (poco più della metà all'estero), un margine operativo lordo di 15,337 mln di euro (era di 9,176 milioni di euro), un risultato operativo di 7,512 milioni di euro (3,109 mln in precedenza) e un risultato netto di competenza tor-



Il presidente Sergio Trombini

nato positivo per 3,190 milioni di euro a fronte di un «rosso» di 0,756 mln di euro al 31 dicembre 2020.

L'impegno sul fronte degli investimenti trova riscontro

negli oltre 9 milioni utilizzati a beneficio delle diverse realtà del gruppo. I debiti finanziari sono in miglioramento di 5,9 mln di euro da 63,385 a 57,472 milioni di euro.

Il 2022, inevitabilmente, fa i conti con gli effetti del conflitto in Ucraina in termini di aumento dei costi delle materie prime. Aperte nuove linee di credito per Semat - per supportarne l'incremento di fatturato nel cantiere ex-Ilva di Taranto -: la stessa società ha emesso a inizio aprile un prestito obbligazionario subordinato convertibile di 4,8 mln di euro, sottoscritto da Patrimonio Rilancio un fondo costituito da Cassa Depositi e Prestiti per supportare le imprese a valle della crisi innescata dalla pandemia.

●● R.E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUOTAZIONE Banca Valsabbina e Integrae Sim hanno assistito la società nel percorso

Siav sull'Egm, doppio supporto

●● Banca Valsabbina - in qualità di Co-lead manager - e la partecipata Integrae Sim - con il ruolo di Euronext Growth Advisor, global coordinator e specialist - hanno assistito la società tecnologica padovana Siav spa nel processo di quotazione sull'Egm Milan di Piazza.

Siav, attiva nel settore dell'enterprise content management, leader in soluzioni di gestione elettronica dei documenti e dei processi digitali, conta come gruppo oltre 4.000 clienti, privati e legati alla Pubblica amministrazione.

Nel 2021 ha realizzato un valore della produzione consolidato pari a circa 40 milioni di euro. Banca Valsabbina e Siav, nel giugno 2021, hanno effettuato un co-investimento strategico in Credit Service spa, fintech company veneta specializzata in servizi di invoice management.

«Siamo felici di aver affiancato Siav spa, con la nostra partecipata Integrae Sim, nell'importante percorso di quotazione in Borsa. Abbiamo avuto il piacere di conoscere questa realtà tecnologica in occasione del co-investi-



Foto di gruppo in occasione del debutto della società in Borsa

mento nella fintech company Credit Service spa - spiega Hermes Bianchetti, responsabile della Divisione Business di Banca Valsabbina -. Si tratta della quindicesima ammissione da inizio anno sul mercato di Borsa Italiana dedicato alle Pmi, nonché la sesta portata a termine con successo da Integrae Sim. Questo risultato conferma ulteriormente la solidità della nostra rete e il potenziale strategico delle nostre collaborazioni che permettono alle piccole e medie imprese di accedere con soddisfazione al mercato dei capitali. Crediamo nelle sinergie tra soluzioni tradizionali e complementari funzionali a supportare le aziende in percorsi di crescita ed evoluzione».

●● RIPRODUZIONE RISERVATA

VINO E PROSPETTIVE Irrigazione ad hoc



Gian Franco, Annamaria e Iginò Dal Cero sono al vertice dell'azienda

Ca' dei Frati si rafforza e vince anche la siccità

Investimento di oltre 2 mln di euro per la nuova cantina di stoccaggio

Claudio Andrizzi

●● La siccità non spaventa Ca' dei Frati: le vigne dell'azienda di Sirmione, leader nel comparto del Lugana, si presentano verdi e in salute e non sembrano sentire l'emergenza idrica. Merito del sistema di irrigazione a goccia applicato agli oltre trecento ettari di impianti, dai quali ogni esercizio la cantina della famiglia Dal Cero ricava più di 3,5 milioni di bottiglie esportate in tutto il mondo.

«Da oltre vent'anni abbiamo fatto questa scelta, che consente di mantenere le piante in equilibrio evitando gli sprechi - spiega Iginò Dal Cero, al vertice della società gardesana con i fratelli Gian Franco e Annamaria -. L'acqua non viene data a caso, ma dosata al litro per ogni pianta a seconda delle necessità: attraverso un particolare ugello si può decidere quanto somministrare all'ora, secondo un'etica di sostenibilità che, visto quanto sta accadendo, credo rappresenti una direzione obbligata e responsabile per tutti».

Da qui le «eccellenti prospettive» per una vendemmia che, sottolinea Dal Cero, «salvo sorprese inizierà in anticipo di un paio di settimane in tutto il comprensorio, con probabile partenza ai primi di settembre piuttosto che verso la metà del mese come da tradizione. Per noi la raccolta, esclusivamente a mano, dura solitamente quaranta giorni impiegando duecento addetti, di cui una settantina sono ormai collaboratori fissi: l'obiettivo sarà quello di diminuire il più possibile la raccolta tardiva perché con queste temperature le gradazioni potrebbero salire eccessivamente. Ma siamo comunque ottimisti».

Nell'attesa, sono partiti i lavori per la realizzazione di una nuova cantina di stoccaggio e di due laboratori di analisi: un investimento del valo-

re di oltre 2 milioni inserito in un «work in progress» decennale che, ha ampliato del 50% la superficie del sito (oggi si sviluppa per 10 mila metri quadrati tra superfici e interrato), energeticamente autonomo nelle ore lavorative grazie ad un impianto fotovoltaico da 180-200 kilowatt.

«L'intervento è funzionale al progetto di una nuova gamma personalizzata e familiare di bianchi a lungo affinamento sui lieviti», precisa Iginò Dal Cero, che già pensa al 2023 e al progetto di una struttura sul lato nord destinata ad ospitare un'altra linea di imbottigliamento di ultima generazione. «Facciamo fatica a tenere il ritmo, l'obiettivo è riuscire a soddisfare gli ordini che arrivano, tra dicembre a marzo, periodo in cui restiamo senza vini in quanto a novembre la produzione è esaurita».

Del resto il successo del Lugana non accenna a diminuire. «Nel 2021 siamo cresciuti del 10% sul 2019, quest'anno è di nuovo boom - racconta Dal Cero -. L'anno è partito con un ritocco dei listini del 5%, che non copre aumenti come il +25% del vetro o il +40% del cartone. Ma questo rientra in una politica aziendale di prezzi equilibrati che il mercato ha sempre premiato. Anche all'estero, che vale ormai il 50% delle vendite, situazione per noi ottimale».

Bene anche il business dell'enoturismo, basato su una proposta di visite guidate gratuite con degustazione da prenotare online, che ha fatto lievitare la vendita diretta a una quota del 20%. Satisfazioni enormi pure dall'Amarone Pietro Dal Cero dedicato al fondatore dell'azienda: terminato il 2015, ora è sul mercato il millesimo 2016. Mentre anche in Valpolicella Ca' dei Frati già comincia a pianificare la raccolta delle uve, della quale si occuperà una cooperativa di donne padovane specializzate.

●● RIPRODUZIONE RISERVATA